POLICY
TUTELA DEI MINORI

Bonate Sotto, 6 febbraio 2023

\

Sommario

1. PREMESSA 2
1.1 PRINCIPI E VALORI 3
1.2 IL DELEGATO ALL TUTELA MINORI 3
1. INTRODUZIONE 4
2.1 PERCHE' ADOTTARE UNA POLICY 4
2.2 A CHI E' RIVOLTA 4
2.3 TERMINOLOGIA E TIPOLOGIA DI ABUSI 4
2.4 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 6
3. GLI OBIETTIVI DELLA POLICY 7
3.1 OBIETTIVO N. 1 7
Responsabilità - definizione delle responsabilità per un gioco di squadra a tutela del minore 7
3.2 OBIETTIVO N. 2 8
Policy e Codici di Condotta - Adozione e implementazione 8
3.3 OBIETTIVO 3 12
La selezione degli operatori sportivi 12
3.4 OBIETTIVO 4 13
Sensibilizzazione e formazione sulle tematiche relative agli abusi e tutela dei minori 13
2. 5 OBIETTIVO N. 5 14
Adottare un canale sicuro per le segnalazioni 14
3.6 OBIETTIVO N. 6 15
Assicurare la privacy del minore 15
3.7 OBIETTIVO N. 7 16
Assicurare la sicurezza delle strutture di gioco per azzerare il rischio di infortuni/danni fisici 16
4. DISPOSIZIONI FINALI 18
5. ENTRATA IN VIGORE DELLA POLICY 18
6. ALLEGATI 18

\

1. PREMESSA

Il giovane che fa sport è una personalità in formazione, che vive un'importante porzione del suo tempo in un ambiente che ha il preciso dovere di proteggerlo.
Dal suo allenatore-istruttore trae ispirazione come modello di vita, spesso più degli insegnanti o degli stessi genitori.
Con i compagni condivide le emozioni, le vittorie e anche le sconfitte.
Subire un abuso di qualunque natura, oppure subire e sentirsi obbligato a tacere per non avere più la fiducia dell'allenatore o dei compagni distrugge la personalità.

AIB vuole essere un'organizzazione sicura per tutti i minori e crede fermamente nell'importanza di tutelare, difendere e promuovere i loro diritti, ivi incluso quello di essere protetti da ogni forma di violenza, abuso o sfruttamento.
AIB altresì, mira ad assicurare ogni condotta per la tutela e la protezione dei ragazzi e delle ragazze, al fine di evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei loro riguardi. La presente Policy delinea, pertanto, le politiche che regolano i comportamenti e gli approcci adottati dai dirigenti, dagli allenatori, dai tirocinanti, dai volontari e dai collaboratori di AIB nello svolgimento delle mansioni a loro assegnate. Vengono definiti e chiariti i principi cui deve ispirarsi la loro etica professionale all'interno e all'esterno delle sue sedi, i comportamenti da adottare nelle attività condotte insieme ai ragazzi, nei percorsi formativi e nelle modalità di coinvolgimento delle organizzazioni partner.
L'impegno di AIB nei confronti dei minori Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con l'associazione devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno dei ragazzi. AIB intende adottare tutte le azioni necessarie per prevenire, segnalare e contrastare tali rischi. I più alti standard di comportamento nei confronti dei minori si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque operi nella fondazione.
AIB si impegna, quindi, a prendere decisioni e ad intraprendere delle azioni volte a tutelare gli interessi dei propri atleti e atlete.

AIB come insieme di singoli e realtà collettive, si impegna in particolare ad:

- assicurare che chiunque svolga attività in AIB siano consapevoli dei rischi legati all'abuso, allo sfruttamento sessuale e, più in generale, ai condizionamenti psicologici e fisici derivanti da comportamenti inadeguati.

- assicurare che chiunque svolga attività in AIB adotti tutte le condotte finalizzate a prevenire eventuali danni su minori ed a creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti. - assicurare che chiunque svolga attività in AIB abbia chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e/o di comportamenti inadeguati e quali azioni intraprendere.
- assicurare interventi rapidi ed efficaci in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il/la ragazzo/a coinvolto/a

I ragazzi stessi e le loro famiglie devono essere messi a conoscenza delle modalità più appropriate, delle regole di condotta che devono aspettarsi dai collaboratori di AIB e sulle modalità attraverso cui essi possono fare una segnalazione di presunto abuso e/o di comportamenti inadeguati.

\

1.1 PRINCIPI E VALORI

Tutte le persone componenti gli organismi di governance di AIB, i suoi dirigenti, allenatori, i suoi tirocinanti, i suoi volontari ed i suoi collaboratori devono rispettare i seguenti valori e principi, con il fine ultimo di tutelare ogni minore coinvolto nelle azioni di AIB

In sintonia con quanto previsto dalla Costituzione Italiana, viene fortemente condannata qualunque forma di discriminazione fondata sull'età, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, il sesso, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza, l'identità di genere o l'orientamento sessuale, il patrimonio, la nascita o le disabilità. Tra gli scopi prioritari di AIB c'è il riconoscimento dei pieni diritti di cittadinanza dei ragazzi e delle ragazze e il loro diritto all'affrancamento dalle logiche mafiose e corruttive.

Deve essere riconosciuto ad ogni minore il diritto alla protezione da ogni tipo di violenza o di abuso.

AIB sostiene concretamente il diritto dei ragazzi ad essere ascoltati ed a condividere il loro punto di vista.

L'impegno di AIB nella tutela dei minori si esplica anche attraverso una attenta procedura di reclutamento dei collaboratori e costante monitoraggio delle attività (sessioni di allenamento e partite)

1.2 IL DELEGATO ALL TUTELA MINORI

Ruolo e compiti

Il ruolo del Delegato è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti.

Il delegato opera a stretto contatto con il Settore Giovanile Scolastico FIGC.

Identificazione

La Società individua tale figura nella persona del dirigente Mazzoleni Alessandra - Email: tuteladeiminori.aib@gmail.com

\

1. INTRODUZIONE

2.1 PERCHE' ADOTTARE UNA POLICY

La policy ribadisce e rafforza l'impegno di AIB nel garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Attraverso questo documento AIB vuole porre attenzione circa il ruolo che il calcio può svolgere nel promuovere lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani, mettendo in atto tutte le precauzioni affinchè il calcio non possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori.

Questa policy fa parte di un più ampio kit di strumenti che comprende linee guida, modelli, materiali di approfondimento, codici di condotta e percorsi formativi realizzati con l'obiettivo di sostenere tutti i soggetti coinvolti nella crescita e nella cura dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici.

Con l'introduzione di questa policy si è cercato di fornire uno strumento completo ed esaustivo, che possa rispondere a tutte le esigenze. Data la complessità della tematica è però possibile che vi siano delle casistiche non direttamente trattate nella policy che possono verificarsi nel corso dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività e degli eventi. In tali situazioni i valori e i principi della policy dovrebbero ispirare e guidare le azioni e le decisioni assunte nell'interesse dei minori.

2.2 A CHI E' RIVOLTA

Questa è la **POLICY** della nostra Associazione ed è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei nostri giovani calciatori e delle giovani calciatrici siano essi Tecnici, accompagnatori, dirigenti o genitori. Più che un documento scritto deve essere uno strumento di DIFFUSIONE DI CONCETTI.

2.3 TERMINOLOGIA E TIPOLOGIA DI ABUSI

Il danno

Il danno può verificarsi in modi diversi compromettendo la sicurezza e il benessere del bambino in modo consapevole da parte di un soggetto, oppure dovuto alla carente formazione dei soggetti nel ruolo che rivestono.

L'abuso

Uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, trattamento negligente, incuria, violenza e sfruttamento in tutte le forme, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

\

L'abuso è il maltrattamento di un minore che provoca o è potenzialmente idoneo a causare danni al bambino o al ragazzo. Un soggetto può abusare di un minore infliggendogli un danno diretto o non riuscendo a prevenire tale danno inflitto da un soggetto terzo. I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, e con un'incidenza assai minore, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori.

Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra).

Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

Bullismo: comportamenti ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura ad es. insulti, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto o davanti ai coetanei, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Emotivo: maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza: trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Fisico: danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale: l'abuso sessuale ricomprende i casi di aggressione sessuale e gli atti o le situazioni inappropriati che il minore non è in grado di comprendere e per i quali non è quindi possibile fornire un consenso in quanto il soggetto non è ancora cognitivamente e psicologicamente preparato ad affrontarli. Tale violazione può comportare un contatto fisico indesiderato, molestie, stupro. Possono essere ricompresi in tale previsione anche attività prive di contatto, come il coinvolgimento di minori che coercitivamente guardano o si rendono protagonisti della produzione di materiale pornografico o vengono incitati nel perpetrare comportamenti sessualmente inappropriati.

Bambini/Ragazzi/Minori: ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni

Delegato per La Tutela Dei Minori: persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

Danno: azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore: allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.

\

Protezione: parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Salvaguardia/tutela: la responsabilità dell'organizzazione di garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un **AMBIENTE SICURO, PROFESSIONALE E POSITIVO** in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni o abusi.

AIB: Asd Accademia Isola Bergamasca

SGS: settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

2.4 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori.
La valutazione dei rischi permette di analizzare le situazioni di rischio per il minore, di individuare le azioni da compiere per eliminare/ minimizzare i rischi rilevati e prevenire quelli futuri.

Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile porre in essere attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.

I contatti di emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche.

La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al delegato alla Tutela dei minori che la esegue in sinergia con tutte le altre figure coinvolte.

La valutazione dei rischi viene aggiornata all'inizio di ogni stagione sportiva e in ogni momento si dovesse rendere necessario.

\

3. GLI OBIETTIVI DELLA POLICY

Questo documento persegue **7 obiettivi principali** che devono rappresentare dei punti cardine per raggiungere la promozione della tutela dei minori e un diffuso rispetto dei valori del calcio

1. Definizione delle responsabilità per un gioco di squadra a tutela del minore
2. Adozione, attuazione e implementazione della Policy e Codici di Condotta
3. La selezione degli operatori sportivi
4. Sensibilizzazione e formazione sulle tematiche relative agli abusi e tutela dei minori
5. Adottare un canale sicuro per le segnalazioni
6. Tutelare la Privacy del minore
7. La sicurezza delle strutture di gioco: azzerare il rischio di infortuni e danni fisici

3.1 OBIETTIVO N. 1

Responsabilità - definizione delle responsabilità per un gioco di squadra a tutela del minore

Tutte le figure che si sono impegnate, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi della nostra ASD, siano essi collaboratori, tecnici o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della **tutela dei minori** e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità.

La "tutela dei minori" è definita come la responsabilità di garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio. Comprende azioni di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno e azioni di risposta per intervenire in modo adeguato.

Proprio per questo AIB analizza le situazioni di rischio e adotta dei Codice di Condotta specifiche per ogni operatore.

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio:

- **LESIONI FISICHE e PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE**: la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.
- **CURA DELLA PERSONA**: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.
- **TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI**: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernotto presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi

\

all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

- **OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI**: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

3.2 OBIETTIVO N. 2

Policy e Codici di Condotta - Adozione e implementazione

AIB si impegna ad adottare e rispettare la propria **POLICY (le proprie procedure, le proprie regole, i propri modi di vivere l'ambiente)** e a farla rispettare da tutti coloro che operano nell'ambito dell'attività a contatto con i minori a qualsiasi livello (tecnici, accompagnatori, genitori, volontari)

Completano la Policy di AIB i **Codici di condotta, regolamenti** ch**e** indicano i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.

AIB ha redatto i seguenti Codici di Condotta:

1. Codice di condotta Staff
2. Codice di condotta Famiglie Accompagnatori
3. Codice di condotta Atleti
4. Codice di condotta Utilizzo Spogliatoi e Strutture
5. Regole per trasferte /spostamenti
6. Procedure di selezione allenatori e dirigenti
7. Codice di Pubblicazione contenuti online

La seguente lista non può considerarsi esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei bambini, delle bambine, degli adolescenti e delle adolescenti.

Tali codici dovranno essere firmati e accettati da tutti i collaboratori. I codici di condotta contengono specifiche misure disciplinari in caso di violazione e saranno aggiornati sulla base dell'evoluzione della società stessa e delle esigenze.

In sintesi, non sarà considerato accettabile:

1) avere atteggiamenti e/o comportamenti che possano essere di esempio negativo per i minori e che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio relazionale;
2) agire in maniera inappropriata o provocante;
\

3) utilizzare un linguaggio inadeguato, dare consigli inappropriati, offensivi o allusivi;
4) tollerare o partecipare a comportamenti di minori di natura illegale o abusiva che mettano a rischio la loro sicurezza;
5) colpire o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
6) umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
7) perpetrare atti discriminatori o di favoritismo verso alcuni minori escludendone altri;
8) avere un rapporto di natura fisica – o qualunque attività di natura sessuale – con soggetti di età inferiore ai 18 anni. Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;
9) avere relazioni con minori che abbiano carattere trasmissivo e che possano essere considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
10) agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
11) stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con minori beneficiari utilizzando strumenti di comunicazione online personali. Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza e, ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici.

Inoltre, il personale della AIB, i tirocinanti, i volontari, così come i collaboratori esterni il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti a contatto con i minori si impegneranno a:

⇒ organizzare il lavoro in maniera tale da minimizzare i rischi sul luogo di lavoro;
⇒ essere sempre vigili e attenti per identificare qualunque tipo di situazione potenzialmente rischiosa per i minori;
⇒ riportare preoccupazioni, sospetti o certezze di possibili abusi o maltrattamenti verso un minore;
⇒ comunicare ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con il personale o con i rappresentanti e incoraggiarli a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
⇒ valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti e di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
⇒ rispettare i diritti di ogni minore e trattarlo in modo onesto e dignitoso;
⇒ mantenere un elevato profilo personale e professionale;
⇒ incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare la loro capacità di autotutela.

In sede di iscrizione alla Stagione sportiva, il genitore nella compilazione del modulo di iscrizione deve prendere visione della Policy e dei Codici di Condotta

Supervisione e impiego di operatori nelle attività

Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi devono sempre essere impiegati **almeno due adulti.** In ogni caso, stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi **devono sempre svolgersi in luoghi aperti,** ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole.
Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

AIB assicura che il numero di operatori sportivi sono tali da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e delle abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti.

In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento
\

fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.
I bambini e i ragazzi non devono ricevere cure personali (es assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente saranno due operatori a farsi carico dell'assistenza e mai uno solo.

Spogliatoi, docce, ecc. sono sempre sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori hanno accesso all'area spogliatoi. Le procedure e le modalità per l'accesso a tali aree sono definite e condivise.

In caso di attività che prevedano il pernotto (ad es. nel corso di trasferte), non è mai prevista le possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.

Uscita del minore dall'impianto sportivo al termine dell'attività

Al termine della seduta di allenamento il minore di anni 14 non può allontanarsi dal centro sportivo da solo:

- qualora un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine dell'attività ma incarica un altro adulto, il genitore/tutore deve informare in via preventivo l'allenatore
- sul modulo di iscrizione il genitore può indicare il nominativo (fino a tre nominativi) di persone che nel corso della stagione preleveranno il minore alle attività (es nonni zii)
- la famiglia in sede di iscrizione è tenuta a fornire almeno due contatti telefonici, qualora uno dei due all'occorrenza non sia rintracciabile o impossibilitato a rispondere

Trasporto del minore

Qualora per prendere parte alle attività (allenamenti partite tornei ecc) il genitore richiede il passaggio all'allenatore/dirigente, la richiesta deve essere fatta per iscritto (anche per messaggio). Se la richiesta è per tutta la stagione, il genitore/tutore del compilare il modulo scaricabile dal sito internet della società

Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore deve essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore.

Genitori - visitatori e spettatori durante le attività

Visitatori, spettatori, genitori, accompagnatori non possono accedere alla zona spogliatoi
In ogni impianto sportivo (Chignolo d'Isola-Bonate Sotto centro sportivo e Oratorio, Oratorio di Madone, Filago e Suisio)essi devono rimanere all'esterno dei cancelli di ingresso alla zona campo/spogliatoi

E' compito del custode del campo far rispettare tale disposizione
Eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione non possono rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.
Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti.

\

Trasferte con Pernottamenti

Nel caso di tornei fuori sede che prevedano il **pernotto** non sarà mai prevista le possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.

\

3.3 OBIETTIVO 3

La selezione degli operatori sportivi

Perché è importante la selezione dei collaboratori

La selezione degli operatori sportivi sarà accurata per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, seguita da un periodo formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori.

La selezione di allenatori, collaboratori, stagisti o volontari è fondamentale per escludere che il candidato non sia idoneo a lavorare con i minori ed assicurare quindi persone in linea con la Policy di AIB e con i valori dell'associazione.
AIB ha definito procedure specifiche per la selezione del personale suddetto, quali: il controllo attento delle referenze, la richiesta del certificato dei carichi pendenti e/o ulteriori ricerche atte ad individuare eventuali segnali che rendano il candidato adatto a lavorare a contatto con i minori.
AIB prevede l'effettuazione di un **periodo di prova** di almeno 15 giorni prima della conferma della collaborazione.
Il candidato allenatore dovrà sostenere un colloquio e valutato da più persone dell'associazione

\

3.4 OBIETTIVO 4

Sensibilizzazione e formazione sulle tematiche relative agli abusi e tutela dei minori

Perché è importante fare sensibilizzazione e formazione

E' fondamentale che **TUTTI** coloro i quali sono impegnati nelle attività come operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri degli staff, famiglie, bambini e ragazzi siamo informati circa i contenuti della policy e dei codici di condotta al fine di aumentare la consapevolezza circa la tematiche della tutela dei minori e rendere sicura la pratica sportiva.

Ogni attore deve essere messo nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di abuso.

Azioni

All'inizio di ogni stagione AIB predispone il Piano di Offerta Formativa rivolti a tutto lo staff,

ai dirigenti, agli atleti e alle famiglie che prevederò, tra gli altri, **incontri formativi** anche per incentivare la diffusione dei concetti della Policy.

In particolare, è previsto un momento formativo ad inizio di ogni stagione e rivolto a tutti i collaboratori/allenatori/famiglie per educere sui contenuti della Policy e sull'impegno della società di tutela i minori.

L'allenatore e il dirigente prima di iniziare a svolgere la propria attività per AIB devono seguire il corso E-learning delle FIGC sulla tutela dei minori, visibile al seguente link:

https://www.figc-tutelaminori.it/e-learning/

Dovrà essere consegnato al Delegato per la Tutela dei Minori la copia dell'attestato di partecipazione al corso.

Tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il delegato per la tutela dei minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

\

2. 5 OBIETTIVO N. 5

Adottare un canale sicuro per le segnalazioni

Per la segnalazione di eventuali violazioni alla policy, AIB ha attivato una casella di posta elettronica dedicata:

tuteladeiminori.aib@gmail.com

Il delegato alla tutela dei Minori è raggiungibile al seguente numero telefonico:

tel 348 3109003

Le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso possono essere fatte da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.

Tutte le segnalazioni vengono raccolte nel registro informatico delle segnalazioni, conservato nella sede della società in luogo sicuro e non accessibile a tutti, e a disposizione delle autorità e organi competenti.

Per le segnalazioni circa violazioni dei codici di condotta, maltrattamenti o abusi, anche in forma anonima, può essere utilizzata la piattaforma realizzata da FIGC:

https://www.figc-tutelaminori.it/segnalazioni/

AIB garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.
Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione sono conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati

\

3.6 OBIETTIVO N. 6

Assicurare la privacy del minore

Raccolta e trattamento dati personali - **Materiale video/fotografico e sicurezza online**
Al momento dell'iscrizione, il genitore (almeno uno dei due) prende visione dell'informativa privacy e dichiara di accettare e autorizzare l'utilizzo dei dati personali del minore, nonché la raccolta e l'utilizzo di materiale fotografico o video delle attività di AIB, relativo al minore.
Copia dell'informativa è pubblicata sul sito della società: **www.accademiaisolabergamasca,it**

Per la partecipazione ad eventi/torneo esterni, è responsabilità della società ospitante, richiedere ad AIB il consenso al trattamento dei dati e realizzazione foto e video
Nel caso di organizzazione di particolari attività da parte di AIB (es. camp estivi, corsi di perfezionamento, ecc) viene richiesto al momento dell'iscrizione un ulteriore e specifico consenso privacy.

AIB non comunica le informazioni raccolte a soggetti terzi. In caso si renda necessaria la diffusione di informazioni atte ad identificare i minori entrati in contatto con i dipendenti, i volontari, i tirocinanti, i collaboratori di AIB obbligatorio presentare un'informativa ed avere il consenso scritto da parte dei genitori o dei tutori degli interessati, in accordo alle normative internazionali, europee e nazionali.

AIB ha predisposto un Codice di Condotta rivolto ad atleti/collaboratori/genitori contenente indicazioni sull'uso appropriato della tecnologia (Internet, telefoni cellulari, social media, ecc.) in relazione alla tutela dei minori e all'attuazione della policy che deve essere sottoscritto da almeno un genitore n fase di iscrizione.

È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso).

\

3.7 OBIETTIVO N. 7

Assicurare la sicurezza delle strutture di gioco per azzerare il rischio di infortuni/danni fisici

E' obiettivo di AIB rendere l'ambiente sportivo più sicuro possibile. In fase di valutazione dei rischi è importante esaminare ogni aspetto strutturale e logistico al fine di ridurre al minimo le situazioni di rischio a tutela dei minori.

I campi sui quali AIB svolge la propria attività sono le seguenti:

- Centro Sportivo di Bonate Sotto via Garibaldi
- Oratorio di Bonate Sotto
- Oratorio di Madone
- Centro Sportivo di Chignolo d'Isola – via Manzoni
- Centro Sportivo di Filago – via Locatelli
- Campo Sportivo di Suisio – Via Brede

Tutti questi spazi hanno in comune una serie di spazi accessori e di servizio quali: bagni, spogliatoi, le segreterie, gli uffici eccetera. Inoltre, all'interno di ogni impianto sportivo vi sono spazi dedicati agli spettatori e spazi/servizi accessori e di supporto (es bar).

Seppur le difficoltà oggettive dovute alle attività su più impianti, possiamo riassumere alle quali porre la massima attenzione:

- Defibrillatore e cassetta di pronto soccorso devono essere in un luogo conosciuto a tutti gli operatori e accessibile prontamente (no locale chiuso a chiave o distante)
- Le attrezzature (ostacoli, palle mediche, ecc) devono essere custodite in modo ordinato nel magazzino e in modo tale che, qualora l'allenatore incarica il minore a prendere l'attrezzature, egli non debba trovarsi in situazioni di pericolo (quindi anche ad altezza tale da poterle prendere senza rischi)
- Le porte da gioco devono essere sempre ben ancorate al campo da gioco per evitare il ribaltamento
- L'area di ingresso dell'ambulanza deve essere sempre libera e sgombra da ostacoli
- Se si riscontro la vicinanza di un muretto/ostacolo al campo da gioco che potrebbe essere urtato durante il gioco (anche in trasferta) l'area di gioco va rimodulata/sospesa.

Relativamente al campo sportivo di Filago si richiama particolare attenzione degli allenatori e dirigenti accompagnatori nella fase di uscita/ingresso dagli spogliatoi collocati nella palazzina campo erba e accesso al campo sintetico, dovendo attraversare la strada comunale che non è chiusa alla circolazione.

Partite in trasferta: qualora nelle attività in trasferta l'allenatore dovesse riscontrare la presenza di situazioni di rischio, è tenuto ad informare il dirigente della società ospitante e, se lo

\

ritiene opportuno ai fini della tutela del minore, può rifiutarsi di prendere parte all'attività stessa dandone immediata comunicazione al Direttore Sportivo AIB e al Delegati AIB che procederanno con le segnalazioni alle autorità/organi competenti.

Segnalazioni

Qualora l'allenatore o lo staff dovesse riscontrare la presenza di situazioni di pericolo (cavi elettrici scoperti, recinzioni instabili ad es) o di abuso, deve segnalare immediatamente al custode del campo e al Delegato Tutela M. al fine di intervenire prontamente o rendere inaccessibile la zona pericolosa. Nella segnalazione dovranno essere indicati anche altri soggetti coinvolti come vittime, testimoni, ecc.

Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico e gestite nella massima riservatezza fornendo un'adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy, siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti..

\

4. DISPOSIZIONI FINALI

Questo nostro documento verrà esaminato e rivalutato costantemente in relazione alla nostra realtà e all'evolversi delle situazioni.

Per domande relative a questa policy, si prega di contattare tuteladeiminori.aib@gmail.com

5. ENTRATA IN VIGORE DELLA POLICY

Questa nostra policy viene adottata da ASD ACCADEMIA ISOLA BERGAMASCA sulla scorta delle linee guida della FIGC-SGS, in data 01/04/2023.
E' previsto un periodo transitorio durante il quale AIB si impegnerà a rendere nota l'adozione delle policy
La policy entrerà in vigore a regime con l'inizio della stagione 2023/2024

6. ALLEGATI

1. Valutazione dei rischi
2. Codice di condotta Staff
3. Codice di condotta Famiglie Accompagnatori
4. Codice di condotta Atleti
5. Codice di condotta Utilizzo Spogliatoi e Strutture
6. Regole per trasferte /spostamenti
7. Procedure di selezione allenatori e dirigenti
8. Codice di Pubblicazione contenuti online
9. Modulo Privacy
10. Modulo Privacy squadre avversarie in occasione di torneo/eventi
11. Delega trasporto atleti minori
12. Liberatoria uscita minori
13. Provvedimenti e sanzioni

ASD ACCADEMIA ISOLA BERGAMASCA

\